



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**Dipartimento di Psicologia Generale**

**Dipartimento di Filosofia, Sociologia,  
Pedagogia e Psicologia Applicata**

**Corso di laurea in Scienze Psicologiche dello  
sviluppo, della personalità e delle relazioni  
interpersonali**

**Elaborato finale**

**IL RUOLO DELLO STILE  
GENITORIALE SULLO SVILUPPO  
DELLA PERSONALITÀ DEL  
BAMBINO, DELLE SUE ABILITÀ  
PROSOCIALI E DI  
ADATTAMENTO**

**THE ROLE OF PARENTING STYLE  
ON THE DEVELOPMENT OF  
CHILDREN'S PERSONALITY, PROSOCIAL  
AND ADAPTIVE SKILLS**

***Relatore***

**Prof. Paolo Francesco Cottone**

***Laureanda: Asia Fedrizzi***

***Matricola: 2015845***

Anno Accademico: 2023\2024



## INDICE

INTRODUZIONE.....	4
CAPITOLO 1: L'INFLUENZA DEGLI STILI GENITORIALI SULLO SVILUPPO DELL'AGGRESSIVITA' NEI BAMBINI.....	6
1.1 Il concetto di stile genitoriale .....	7
1.2 La relazione tra stili genitoriali e aggressività.....	9
CAPITOLO 2: METODOLOGIA .....	12
2.1 Strategia di ricerca e criteri di selezione .....	12
2.3 Statistiche descrittive.....	14
2.4 Panoramica degli studi .....	16
CAPITOLO 3: CONFRONTO E ANALISI DELLA LETTERATURA .....	25
3.1 Analisi delle Metodologie .....	25
3.1.1 Questionario per la valutazione degli stili genitoriali.....	25
3.1.2 Questionari per la valutazione dell'aggressività.....	26
3.2 Fattori correlati nella relazione tra stili genitoriali e aggressività infantile.....	27
3.3 Analisi dei risultati .....	30
CONCLUSIONE .....	33
BIBLIOGRAFIA .....	37

## INTRODUZIONE

L'eziologia dell'aggressività e dei problemi di condotta nei bambini e negli adolescenti è stata oggetto di studio per decenni in molteplici discipline tra cui la psicologia, la sociologia, l'economia, la giustizia penale e in altre discipline correlate, in quanto l'evidenza empirica ha dimostrato che l'aggressività è un grave problema di salute mentale su scala globale, che può comportare problemi di comportamento per tutta la vita se non viene trattata adeguatamente.

I ricercatori si dedicano allo studio dei problemi comportamentali durante la prima infanzia per diversi motivi, tra cui la loro influenza sul funzionamento sociale degli individui sia nei contesti scolastici che tra pari, per i costi in termini di sofferenza umana e sociale associati a questa problematica e perchè possono ostacolare lo sviluppo di una vasta gamma di abilità emotive, cognitive e sociali, con potenziali conseguenze a lungo termine.

Il comportamento aggressivo è un importante precursore di numerosi disadattamenti sociali negli individui, come la delinquenza giovanile, l'emarginazione dai coetanei e varie forme di attività criminali, ed è associato ad una cattiva salute psicologica, a problemi sociali e a una vasta gamma di altri problemi comportamentali (Lin et al., 2023).

E' presente un'ampia ricerca che mette in evidenza i diversi antecedenti dell'aggressività nei bambini e negli adolescenti.

La letteratura scientifica ha dimostrato che le variabili personali e familiari sono spesso strettamente correlate al comportamento aggressivo nei bambini e negli adolescenti e che l'insorgenza di problemi di condotta può essere legata alle difficoltà temperamentali del bambino, al contesto familiare e ad una genitorialità severa (Urbain-Gauthier & Wendland, 2017; Zhanga et al., 2022).

Tra i fattori di rischio a livello individuale, le predisposizioni biologiche dell'individuo come il "temperamento difficile" e una scarsa capacità di controllo emotivo sono correlate al rischio di sviluppare problemi comportamentali o emotivi (Urbain-Gauthier & Wendland, 2017).

Altrettanti studi si sono invece concentrati sull'analisi delle variabili familiari associate all'insorgenza e allo sviluppo dei comportamenti aggressivi nei bambini e negli adolescenti e in particolare è stato dato ampio spazio d'indagine al contesto familiare, ponendo particolare attenzione al ruolo degli stili genitoriali come fattore significativo.

Nel corso degli anni sono stati svolti numerosi studi al fine di analizzare e comprendere il ruolo degli stili genitoriali nei disturbi comportamentali dei bambini e degli adolescenti e per esaminare la relazione tra le pratiche educative dei genitori e i comportamenti aggressivi dei bambini, in quanto

gli stili genitoriali agiscono sia come fattori di rischio che come fattori protettivi per lo sviluppo di problemi di comportamento aggressivo nei bambini.

Nonostante l'attenzione dei ricercatori sulla relazione tra gli stili genitoriali e l'aggressività nei bambini si osserva una carenza di studi che integrino e sistematizzino in modo completo le evidenze disponibili su questo argomento.

Considerando l'importanza cruciale degli stili genitoriali nello sviluppo psicologico dei bambini e degli adolescenti, la presente revisione si propone di sintetizzare e integrare le ricerche precedenti al fine di esaminare in modo approfondito la relazione esistente tra gli stili genitoriali e il comportamento aggressivo nei bambini.

La relazione si dividerà in tre capitoli, con l'obiettivo di offrire una visione esaustiva e articolata del tema trattato: il primo capitolo "L'influenza degli stili genitoriali sullo sviluppo dell'aggressività nel bambino" fornirà una panoramica dettagliata sul concetto di stile genitoriale e saranno presentati e spiegati i diversi tipi di stile genitoriale (autoritario, autorevole e permissivo), con un'analisi delle loro caratteristiche distintive e degli effetti sul comportamento del bambino.

Inoltre, sarà esplorato il concetto di aggressività, fornendone una definizione chiara, e saranno evidenziate e analizzate le relazioni tra gli stili genitoriali e il comportamento aggressivo nei bambini.

Il secondo capitolo intitolato "Metodologia" descrive e sintetizza il procedimento utilizzato per la selezione degli articoli e della letteratura impiegata nella stesura dell'elaborato.

In particolare, verranno illustrati i vari passaggi svolti tramite l'uso dello strumento di ricerca scientifica Preferred Reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses (PRISMA), descrivendo le strategie di ricerca e i criteri di selezione adottati e sarà presentata una sintesi degli studi presi in considerazione per questa revisione per facilitarne la comprensione e la comparazione dei risultati.

Infine, nel terzo capitolo "Confronto e Analisi della letteratura" sono contenute tutte le conclusioni tratte dai vari studi considerati in questa revisione, verranno discusse le osservazioni più rilevanti ed esaminate alcune osservazioni relative ai limiti delle diverse ricerche.

Inoltre, saranno presentate riflessioni su tematiche interessanti che non sono state affrontate, suggerendo possibili direzioni per future ricerche in relazione anche ad altre variabili.

## **CAPITOLO 1: L'INFLUENZA DEGLI STILI GENITORIALI SULLO SVILUPPO DELL'AGGRESSIVITA' NEI BAMBINI**

La presente tesi esamina l'influenza degli stili genitoriali sullo sviluppo dell'aggressività e dei comportamenti aggressivi nei bambini e negli adolescenti.

Questo argomento è stato scelto in quanto fin dall'inizio del mio percorso di studi in Scienze Psicologiche dello sviluppo, della personalità e delle relazioni interpersonali ogni corso ha sempre affrontato il dibattito sulla rilevanza e l'influenza della natura e della cultura nello sviluppo dell'individuo.

Questo tema è di grande interesse perchè, sebbene sia ormai noto e dimostrato che lo sviluppo umano dipenda dalla stretta interazione tra questi due elementi, considerare esclusivamente uno di essi è estremamente limitante e comporta significative implicazioni sulla concezione dell'individuo, del suo sviluppo e sulle sue responsabilità verso le sue azioni e i suoi comportamenti.

Infatti, ritenere che l'individuo e i suoi comportamenti dipendano esclusivamente dalla "natura", ossia dai processi controllati dai propri geni, attribuirebbe all'individuo una totale responsabilità riguardo al suo sviluppo, alle sue azioni e alla sua personalità, ma implicherebbe anche una immutabilità e una predeterminazione del suo sviluppo.

Al contrario, sostenere che lo sviluppo dell'individuo dipenda esclusivamente dalla cultura, ossia dalle informazioni ricevute dall'ambiente e dall'esperienza, comporterebbe una totale assenza di responsabilità e autonomia decisionale nell'individuo, negando così la possibilità di influire sulla propria vita e di esercitare il libero arbitrio.

Relativamente a quanto esposto finora, l'argomento di questa tesi è stato scelto anche perchè ritengo che nella società attuale vi sia una tendenza a sopravvalutare il ruolo dei fattori definiti come "natura" senza considerare adeguatamente l'importanza cruciale dei fattori ambientali, quali l'ambiente culturale, sociale e interpersonale in cui il bambino nasce e cresce, il ruolo degli stili genitoriali e le caratteristiche di attaccamento dei genitori e delle altre figure educative.

A mio parere, nella società odierna prevale la visione dell'individuo come buono o cattivo per natura, indipendentemente dal suo passato, dalle esperienze che ne hanno caratterizzato lo sviluppo e dagli eventi che lo hanno segnato.

In alternativa, si considerano questi aspetti solo in minima parte, vedendo l'individuo come destinato a nascere in un determinato modo e a rimanere tale, eccetto per alcune modifiche minime dovute allo sviluppo naturale, con conseguenti limitate possibilità di miglioramento o riabilitazione.

Questa concezione dell'individuo e del suo sviluppo deriva dall'idea che l'ambiente in cui l'individuo nasce e cresce, gli eventi di vita, le esperienze vissute e i legami instaurati abbiano un ruolo marginale nel plasmare la personalità e nell'influenzare i pensieri, i comportamenti e le azioni.

Al contrario, è dimostrato che natura e cultura sono entrambe necessarie nello sviluppo umano e interagiscono in modo diretto e indiretto: i fattori ambientali operano in stretta relazione con il corredo genetico del bambino, in un dialogo che consente ai geni di modificare gli effetti dell'esperienza ambientale e all'esperienza ambientale di influenzare direttamente l'attività dei geni.

In particolare, questa tesi si focalizza sul ruolo fondamentale degli stili genitoriali nello sviluppo del bambino, specialmente riguardo alla sua aggressività, in quanto il bambino fin dalla nascita è inserito in un mondo di relazioni affettive e significative, all'interno delle quali svilupperà la sua personalità, strutturerà le sue difese e consoliderà le sue capacità di regolazione emotiva.

Infatti, è stato dimostrato che i disturbi definiti esternalizzanti o esternalizzati, caratterizzati dalla tendenza a non rispettare le regole, facile irritabilità, frequente uso dell'aggressività come risoluzione dei conflitti interpersonali, difficoltà di concentrazione, impulsività e tendenza all'attribuzione esterna di colpe e responsabilità, sono significativamente influenzati dagli stili genitoriali, dalle pratiche genitoriali e dalle caratteristiche di attaccamento dei genitori.

### **1.1 Il concetto di stile genitoriale**

Il concetto di stile genitoriale viene definito come un modello o strategia generale di educazione dei figli messa in atto dai genitori che caratterizza le tecniche e le risposte tipiche dei genitori e che rappresenta il contesto emotivo familiare all'interno del quale si verificano le interazioni tra genitori e figlio (Arzeen et al., 2023; Lin et al., 2023).

Le ricerche dimostrano che i genitori possono avere diversi stili genitoriali caratterizzati da atteggiamenti di base e diversi comportamenti che determinano in modo significativo il clima emotivo nelle loro interazioni con il bambino, creano un clima interattivo pervasivo in un'ampia gamma di contesti e situazioni e contribuiscono alla competenza, allo sviluppo del bambino e alla psicopatologia.

E' ampiamente riconosciuto che gli stili genitoriali influenzino in modo significativo la crescita psicologica, lo sviluppo della personalità e l'adattamento comportamentale dei bambini contribuendo alla formazione dei loro comportamenti sia positivi che negativi, con conseguenze che possono essere sia positive che negative a seconda dello stile adottato (Marcone et al., 2017).

Nello sviluppo comportamentale dei bambini e degli adolescenti, i modelli educativi dei genitori giocano un ruolo chiave: sia i comportamenti positivi che quelli negativi dei bambini derivano dai modelli di educazione dei genitori e ogni modello educativo incide sulle dinamiche comportamentali e sui cambiamenti comportamentali dei figli (Masud et al., 2019).

Il modello genitoriale maggiormente citato e maggiormente utilizzato per spiegare le differenze individuali nell'educazione dei genitori è il modello genitoriale sviluppato da Baumrind, secondo il quale il comportamento dei genitori si basa su quattro dimensioni comportamentali rilevanti quali il controllo, le richieste di maturità, la chiarezza della comunicazione e l'accudimento.

Secondo questo modello, uno stile genitoriale non ha origine da una singola di queste dimensioni ma dipende da una combinazione di esse.

In questo modo, Baumrind ha identificato tre prototipi di stile genitoriali principali quali autoritario, autorevole e permissivo.

- Lo stile genitoriale autoritario è caratterizzato da alti livelli di controllo e di richiesta di maturità e da bassi livelli di accudimento e di chiarezza della comunicazione.
- Lo stile genitoriale permissivo è caratterizzato da alti livello di accudimento e di chiarezza e da bassi livelli di controllo e di richiesta di maturità.
- Lo stile genitoriale autorevole è descritto da un livello adeguato di controllo, accudimento, chiarezza di comunicazione e richieste di maturità.

Lo stile genitoriale autoritario si caratterizza per la mancata apertura al dialogo sulle regole, che devono essere seguite in modo rigoroso e incontestabile, e i genitori autoritari pongono un forte accento sulla disciplina e sull'obbedienza, di conseguenza l'ambiente genitoriale che offrono è spesso percepito come distante, freddo e limitato a una comunicazione unidirezionale.

La genitorialità autoritaria si caratterizza per la sua natura esigente e diretta: i genitori impongono ai figli regole chiare e mantengono un controllo severo sulle attività dei figli, incarnando un modello di genitorialità tradizionale e rigida, dove l'obbedienza imperativa e la punizione sono spesso utilizzate come strumenti di correzione. I bambini cresciuti con genitori autoritario tendono a manifestare comportamenti ostili e timidezza nei confronti dei coetanei, eccessiva dipendenza dai genitori e una generale mancanza di iniziativa nel perseguimento degli obiettivi personali (Lin et al., 2023; Pascual-Sagastizabal et al., 2014).

Al contrario, i genitori autorevoli adottano un approccio più democratico nella gestione delle regole, ponendo l'accento sulla spiegazione e la comprensione delle stesse piuttosto che sulla loro osservanza rigida.



I genitori autorevoli esercitano un controllo efficace ma equilibrato sul comportamento dei figli, mostrando un'apertura verso i loro punti di vista e incoraggiano lo sviluppo delle competenze sociali e accademiche dei figli fin dalla prima infanzia, favorendo una crescita equilibrata.

In sintesi, i genitori autorevoli combinano principi guida chiari con un supporto affettivo, cercando di mantenere un equilibrio tra affetto e disciplina.

Di conseguenza, questo stile genitoriale si distingue nettamente dalla genitorialità autoritaria poiché prevede una comunicazione bidirezionale e un ragionamento condiviso con i figli.

I bambini cresciuti in questo contesto tendono a essere amichevoli con i coetanei, indipendenti, assertivi e cooperativi con i genitori, mostrano un impegno costante nel raggiungimento degli obiettivi personali (Lin et al., 2023; Rademacher et al., 2023).

Lo stile genitoriale permissivo è caratterizzato da una risposta emotiva eccessivamente indulgente e attenta alle richieste dei bambini, sia essere ragionevoli o meno, permettendo un alto grado di autoregolazione ed evitando il confronto diretto, inoltre i genitori permissivi tendono a lasciare che i figli stabiliscano le proprie preferenze e non limitano la loro vita sociale, incoraggiandoli a pianificare secondo i loro desideri (Pascual-Sagastizabal et al., 2014).

Nonostante le differenze apparenti tra gli stili genitoriali autoritari e quelli permissivi, entrambi possono contribuire allo sviluppo di caratteristiche simili nei bambini, come mancanza di assertività, dipendenza e scarso autocontrollo e questa similitudine può derivare dalla limitata esposizione dei bambini a situazioni che richiedono l'apprendimento dell'autoregolazione e della gestione dello stress.

Infine, lo stile genitoriale permissivo è spesso associato a comportamenti impulsivi, problemi comportamentali ed emotivi, abbandono scolastico, abuso di sostanze e delinquenza nella successiva età adulta (Rademacher et al., 2023).

## **1.2 La relazione tra stili genitoriali e aggressività**

La ricerca ha dimostrato un legame diretto tra i comportamenti dei genitori e quelli dei loro figli, evidenziando il ruolo centrale della genitorialità nell'influenzare l'evoluzione dei problemi comportamentali dei bambini e sottolineando il suo ruolo nella comprensione dello sviluppo di comportamenti internalizzanti ed esternalizzanti del bambino.

In particolare, è stato evidenziato che lo stile genitoriale ha un impatto significativo sui comportamenti aggressivi manifestati da bambini e da adolescenti.

Il comportamento aggressivo consiste in un fenomeno intricato ed eterogeneo che ha origine dall'interazione tra fattori prenatali, molteplici influenze dell'ambiente sociale e caratteristiche individuali del bambino come caratteristiche genetiche, fisiologiche e psicologiche.

Il termine “aggressione” o “comportamento aggressivo” indica un atto o un comportamento intenzionale che mira a ferire o infliggere danni fisici, mentali o psicologici a individui o ad oggetti (Lin et al., 2023; Zhanga et al., 2022; Puerto-Golzarri et al., 2022).

L'evidenza empirica ha dimostrato che l'aggressività e il comportamento aggressivo ha effetti dannosi sulla salute fisica e mentale dei giovani, oltre a compromettere le loro funzioni sociali, di apprendimento e cognitive.

La letteratura sul comportamento aggressivo ha dimostrato che lo stile di educazione dei genitori è il fattore maggiormente influente sul comportamento aggressivo dei bambini e degli adolescenti e che le differenze nel comportamento degli individui sono causate dai diversi stili genitoriali.

Una genitorialità severa, altamente controllata e rigida è associata alla stimolazione di comportamenti negativi nella personalità dei figli, che possono alla fine contribuire alla promozione di comportamenti criminali e devianti nella società, pertanto, è correlata positivamente al comportamento aggressivo in bambini e adolescenti. (Arzeen et al., 2023).

E' interessante sottolineare che la severità e la disciplina aggressiva dei genitori nei confronti dei loro figli hanno un effetto diretto sul comportamento aggressivo dei bambini: i bambini esposti a stili genitoriali ostili, coercitivi e caratterizzati da disciplina e controllo, uniti a bassi livelli di calore e di affetto, tendono a essere più aggressivi.

Pertanto, uno stile genitoriale rigido è considerato un predittore centrale nello sviluppo di problemi di comportamento aggressivo nei bambini e negli adolescenti. (Rademacher et al., 2023).

Numerose ricerche hanno evidenziato come uno stile genitoriale rigido contribuisca a un incremento delle interazioni negative tra genitori e figli, fomentando nei bambini la formazione di modelli di interazione negativi e di comportamenti antisociali, aggressivi e comportamenti sociali incompetenti, i quali, una volta radicati, tendono poi a essere replicati in altri contesti, influenzando negativamente le interazioni sociali dei bambini sia in età prescolare sia nel contesto scolastico. (Rademacher et al., 2023).

Al contrario, gli stili genitoriali positivi caratterizzati da un'adeguata moderazione e accudimento da parte dei genitori hanno un effetto deterrente sul comportamento aggressivo, pertanto uno stile genitoriale caldo e amorevole è associato ad un clima emotivo familiare positivo, che può rafforzare le risorse socio-affettive e ridurre i problemi di comportamento nei bambini e che sostiene i bambini

a comportarsi in modo socialmente competente e a mettere in atto meno comportamenti aggressivi. (Lin et al., 2023; Rademacher et al., 2023).

Questa relazione ha l'obiettivo di analizzare e contribuire alla comprensione della complessa interazione tra gli stili genitoriali e il comportamento aggressivo nell'infanzia.

## **CAPITOLO 2: METODOLOGIA**

### **2.1 Strategia di ricerca e criteri di selezione**

La seguente revisione sistematica è stata condotta attraverso l'utilizzo dello strumento di ricerca scientifica Preferred Reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses (PRISMA) e la letteratura scientifica è stata individuata e selezionata attraverso il motore di ricerca Scopus.

La fase esplorativa iniziale del presente studio è stata condotta al fine di identificare gli aspetti più rilevanti della questione di ricerca, specificamente il ruolo degli stili genitoriali sullo sviluppo del bambino ed è stata realizzata mediante l'utilizzo delle parole chiave "parenting", "style", "effect", "behaviour", consentendo l'identificazione di 558 documenti pertinenti.

In seguito, approfondendo l'analisi delle tematiche strettamente correlate agli stili genitoriali, è emersa una particolare attenzione per lo studio della relazione tra gli stili genitoriali e l'aggressività dei bambini: pertanto è stata utilizzata la chiave di ricerca TITLE-ABS-KEY ( parenting AND style AND child AND aggressive AND behaviour ) AND ( LIMIT-TO ( SUBJAREA , "PSYC" ) OR LIMIT-TO ( SUBJAREA , "SOCI" ) OR LIMIT-TO ( SUBJAREA , "NEUR" ) OR LIMIT-TO ( SUBJAREA , "MEDI" ) ) AND ( LIMIT-TO ( LANGUAGE , "English" ) ) AND ( LIMIT-TO ( DOCTYPE , "ar" ) OR LIMIT-TO ( DOCTYPE , "re" ) ), che ha portato all'identificazione di 101 documenti rilevanti.

Per quanto riguarda i criteri di selezione, sono stati inclusi unicamente studi redatti in lingua inglese, ottenendo 84 lavori, e sono stati considerati esclusivamente i documenti classificati come "Article" o "Review", risultando 81 documenti.

Inoltre, nella selezione sono stati inclusi solo gli studi appartenenti alle aree di ricerca "Psychology", "Medicine", "Social Sciences" e "Neuroscience", per un totale di 79 documenti pertinenti.

Al termine di questa prima fase di selezione sono risultati 79 documenti e di questi ne sono stati inclusi 34 nella revisione finale.

Più precisamente, sono stati esclusi 18 articoli poiché, pur mantenendo coerenza con l'argomento in esame, si concentravano su campioni con specifiche caratteristiche o erano limitati a un unico genere, mentre altri 27 articoli sono stati esclusi poiché non rientravano nel tema specifico della revisione.

### **2.2 Risultati**

La ricerca condotta sul database Scopus ha restituito 101 documenti. Non sono stati inclusi ulteriori articoli identificati attraverso le references.

Successivamente, sono stati presi in considerazione esclusivamente gli articoli in lingua inglese classificati come “Article” o “Review” (n=81).

Tra questi, due documenti sono stati esclusi in quanto non rientravano nella aree di ricerca specificate, ovvero “Psychology”, “Medicine”, Social Sciences” e “Neuroscience” (n=79).

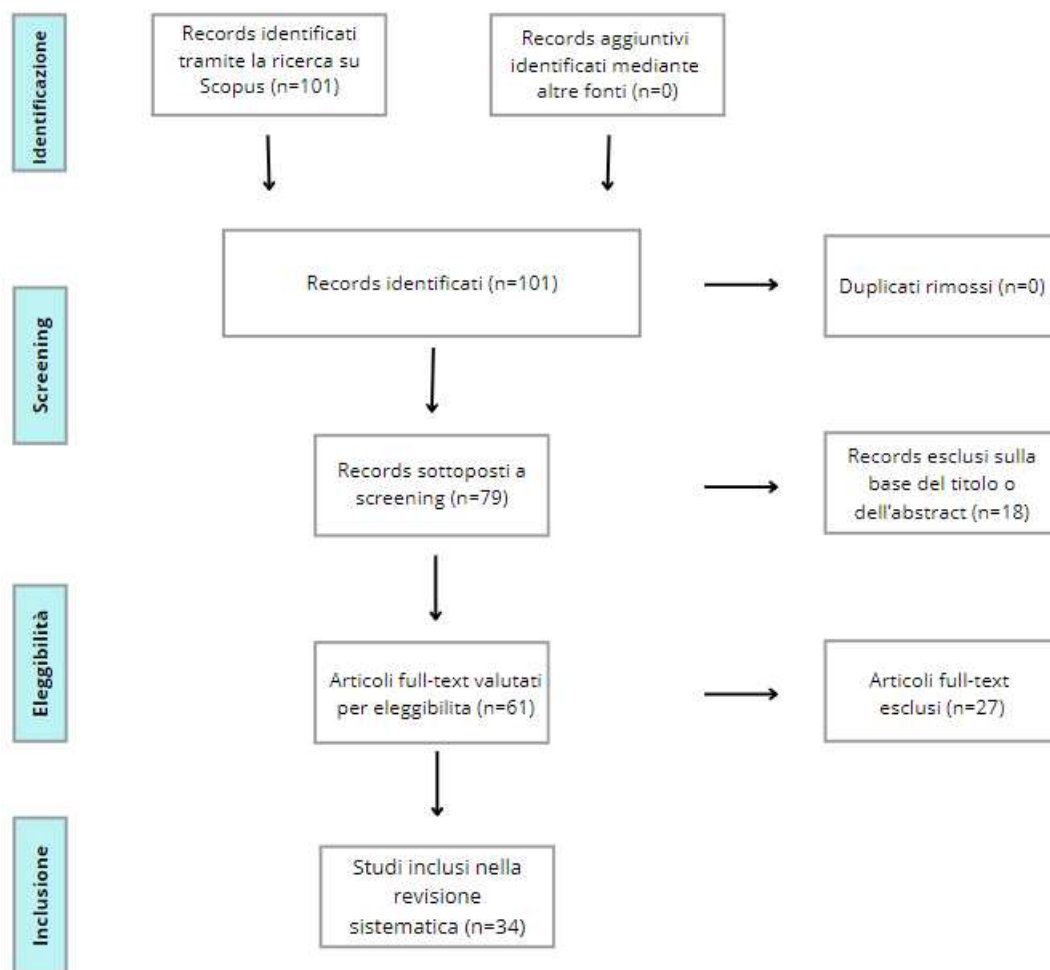
Una lettura e valutazione dei titoli e degli abstract dei documenti ha comportato l’esclusione di ulteriore 18 articoli, poiché si concentravano su popolazione specifica o consideravano il genere come una variabile principale nella relazione tra stili genitoriali e aggressività del bambino.

Infine, una revisione completa degli articoli rimanenti ha portato all’esclusione di altri 27 articoli che non risultavano coerenti con l’obbiettivo della ricerca.

Tutti questi passaggi sono documentati e illustrati nella **Figura 1**.

**Figura 1.**

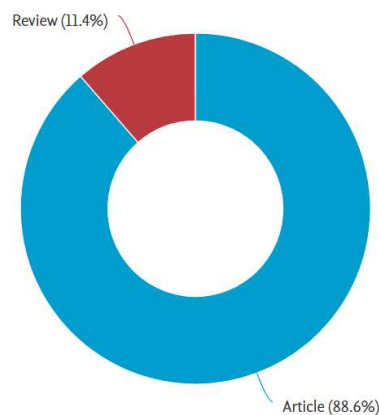
Diagramma di flusso relativo agli step della revisione sistematica.



### 2.3 Statistiche descrittive

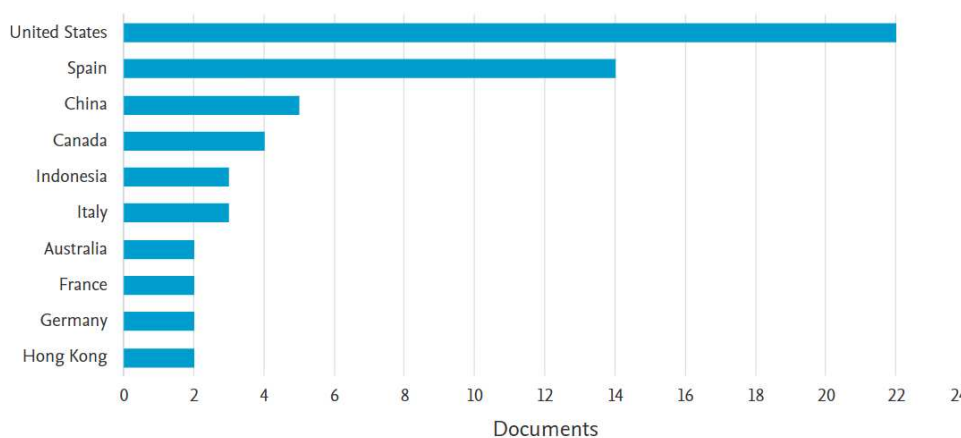
La letteratura riguardante l'influenza degli stili genitoriali sullo sviluppo dell'aggressività nei bambini è stata analizzata criticamente e inclusa nella revisione seguendo le linee guida del modello PRISMA. E' opportuno fare alcune riflessioni e osservazioni sulla tipologia dei documenti raccolti e sulle informazioni che questi contengono.

In primo luogo, la ricerca ha prodotto un totale di 70 documenti, di cui 62 sono articoli e 9 sono revisioni. (**Figura 2**).



*Fig. 2* Areogramma raffigurante le tipologie di documenti ottenuti

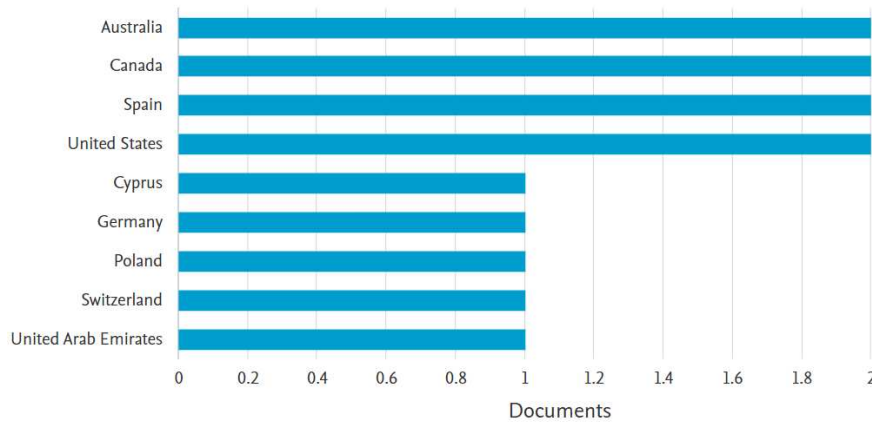
I paesi indagati negli articoli sono Stati Uniti (22), Spagna (14), Cina (5), Canada (4), Italia (3), Indonesia (3), Australia (2), Francia (2), Germania (2), Hong Kong (2), Israele (2), Pakistan (2), Corea del Sud (2), Argentina (1), Brasile (1), Croazia (1), Giappone (1), Libano (1), Malesia (1), Olanda (1), Nuova Zelanda (1), Nigeria (1), Singapore (1), Sud Africa (1), Svezia (1), Turchia (1), Regno Unito (1), Non definito (1), (**Figura 3**). E' interessante notare che gli articoli condotti in Italia sono solo 3 (Roberto Marcone et al., 2020; Roberto Marcone et al.,2021; Gerra G. et al.,2007).



*Fig.3* Grafico a barre sul numero di articoli per ogni Paese analizzato (sono rappresentati solo i primi 15 territori di provenienza degli articoli)

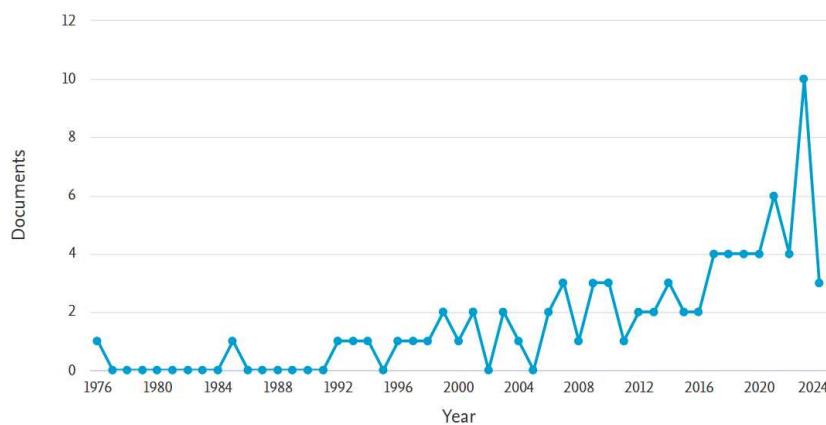
I paesi indagati nelle revisioni, invece, sono Australia (2), Canada (2), Stati Uniti (2), Spagna (2), Germania (1), Polonia (1), Svizzera (1) e Emirati Arabi Uniti (1), (**Figura 4**).

Non sono state svolte revisioni in Italia coerenti con i criteri di selezione utilizzati per questa revisione.



*Fig 4.* Grafico a barre sul numero di revisioni per ogni Paese analizzato

Gli studi selezionati sono stati pubblicati tra il 1976 (Paternite C.E. et al.,**1976**) e il 2024 (Fanti K.A. et al.,2024; Levy T. et al.,2024; Sarni O.W.R et al. ,2024) con particolare rilievo per il 2023, anno in cui sono stati pubblicati 10 articoli, dimostrando un aumento dell'interesse relativo all'argomento. (**Figura 5**). E' interessante osservare che la maggior parte degli studi è stata pubblicata a partire dagli anni 2000, ad eccezione di 10 articoli.



*Fig.5* Plot raffigurante il numero di articoli per anni indagati.

Infine, la dimensione del campione delle popolazioni esaminate varia tra 60 (Thomas G. Power & Susan Jaedieke) e 1350 (Mensah P. Osiesi et al., 2023).

Gli studi analizzati si concentrano prevalentemente su campioni composti da bambini e adolescenti. Tuttavia, alcuni studi hanno incluso anche i genitori dei bambini e gli insegnanti, estendendo così le osservazioni a un gruppo di individui adulti.

## 2.4 Panoramica degli studi

Caratteristiche degli studi e risultati.

<b>Studio</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>Risultati</b>
<b>Arzeen S et al. (2023), Pakistan</b>	I partecipanti dello studio sono 200 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 21 anni, delle scuole situate a Peshawar, Rawalpind e Islamabad	I risultati dello studio hanno confermato l'ipotesi per cui lo stile autoritario e l'aggressività abbiamo una relazione positiva e hanno mostrato che lo stile genitoriale autoritario sviluppa tendenze aggressive nei bambini.
<b>Lin Z et al. (2023), Cina</b>	87 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni selezionati da un asilo di Chengde in Cina	E' stata identificata una correlazione sostanziale tra lo stile genitoriale autoritario e il comportamento aggressivo, nonché tra i livelli di empatia dei bambini e il comportamento aggressivo.
<b>Annika Rademacher et al. (2023), Germania settentrionale</b>	Il campione comprende 442 bambini e le loro famiglie	I risultati mostrano effetti indiretti per le associazioni tra stile genitoriale e comportamento aggressivo in età prescolare ed elementare attraverso la disregolazione delle emozioni dei bambini.



**Roberto Marcone et al. (2020), Italia**

496 bambini di età compresa tra i 3 e i 15 anni e i loro insegnanti, reclutati in diverse scuole del Sud Italia. Inoltre hanno partecipato 451 madri e 423 padri

I risultati mostrano che i bambini esposti a uno stile genitoriale autoritario durante l'infanzia sono aggressivi, iperattivi e incapaci di regolare il proprio comportamento. Lo stile permissivo definisce un aumento della frustrazione, dell'emotività negativa e della depressione. Lo stile genitoriale autorevole favorisce il raggiungimento di importanti obiettivi e abilità sociali.

**Yu Zhanga et al. (2022), Cina**

I partecipanti erano 581 studenti delle scuole medie della città di Lingbao, di età compresa tra gli 11 e i 15 anni (N=581)

Lo studio ha mostrato che l'incidenza dell'aggressività adolescenziale era massima quando il punteggio dell'iperprotezione delle madri era alto, l'adolescente aveva un basso controllo emotivo e il punteggio dell'intelligenza della madre era superiore a 30.

**Roberto Marcone et al. (2021), Italia**

Il campione di studio era composta da madri, padri e insegnanti di 217 bambini (122 F; 56,2%), di età compresa tra 6 e 15 anni. Tutti i partecipanti sono stati reclutati in diverse scuole di Napoli, Salerno, Benevento e Caserta (Italia meridionale)

Lo stile autoritario è associato al comportamento aggressivo con i coetanei, l'iperattività\distraattività, e all'ansia\paura, attraverso i suoi effetti sulla disregolazione comportamentale.

<b>Mensah P. Osiesi et al. (2023), Nigeria</b>	E' stato selezionato un campione di 1350 intervistati (641 M; 709 F) di età compresa tra i 9 e i 13 anni, appartenenti alle scuole pubbliche dello stato di Ekiti	I risultati empirici hanno rilevato che gli stili genitoriali, l'influenza dei pari e l'autocontrollo predicono in modo significativo il comportamento aggressivo degli studenti.
<b>Xinewi Hong et al. (2022), Cina</b>	1271 partecipanti, di cui 665 ragazzi e 606 ragazze, di età compresa tra i 10 e i 19 anni	L'accumulo di molteplici fattori avversi aumenta la probabilità di indurre comportamenti aggressivi. Inoltre, diversi fattori come l'età, le relazioni tra pari, il sesso e il capitale hanno aiutato a ridurre l'insorgenza di comportamenti aggressivi negli adolescenti.
<b>Nora del Puerto-Golzrri et al. (2022), Spagna</b>	I partecipanti erano 279 bambini (154 maschi e 125 femmine) di 8 anni delle province spagnole di Gipuzkoa e Cadice	I risultati hanno rivelato che i ragazzi con alti livelli di surgency e padri autoritari mostravano una maggiore aggressività reattiva, mentre i ragazzi inibiti dal punto di vista comportamentale con madri che avevano un basso punteggio di genitorialità autoritaria mostravano una minore aggressività reattiva.

**Paloma Braza et al. (2015),  
Spagna**

Il campione era composto da 89 soggetti (42 maschi e 47 femmine), con un'età media all'inizio dello studio pari a 62,8 mesi

I risultati dello studio mostrano che la combinazione di uno stile materno autoritario e di uno stile paterno autoritario ma anche la combinazione di uno stile materno e paterno permissivo sono associate positivamente sia a problemi di esternalizzazione e di internalizzazione, che al comportamento aggressivo indiretto dei bambini.

**Esther Calvete et al. (2021),  
Spagna**

Il campione iniziale era composto da 779 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni, provenienti da 10 scuole selezionate a caso nei Paesi Baschi (Spagna). Successivamente hanno accettato di partecipare 348 genitori di questi adolescenti

I risultati hanno mostrato che gli adolescenti con uno scarso profilo di mindfulness disposizionale traggono i maggiori benefici da una genitorialità mindful. Gli adolescenti con un profilo di mindfulness adeguato tendono a mostrare livelli più bassi di aggressività e di sintomi depressivi, indipendentemente dal fatto che i loro genitori mostrino uno stile genitoriale mindful.

<b>Judith S. Brook et al. (2001), New York</b>	Il campione era compost da 254 bambini di 2 anni (127 femmine e 127 maschi) e da entrambi i loro genitori	I risultati hanno mostrato che i domini dell'educazione materna e dell'aggressività dei genitori avevano un effetto diretto sul temperamento aggressivo dei bambini.
<b>Eider Pascual-Sagastizabal et al. (2014), Spagna</b>	I partecipanti erano 159 bambini di otto anni (89 maschi e 70 femmine)	I risultati evidenziano l'importanza di prendere in considerazione l'interazione tra variabili biologiche e psicosociali quando si studia il comportamento aggressivo.
<b>Anik Zubizarreta et al. (2019), Spagna</b>	Il campione iniziale era composto da 1148 bambini (565 femmine, 623 maschi, 5 non hanno indicato il sesso) e i loro genitori. Infine il campione era di 572 bambini con un'età media di 9 anni.	I risultati suggeriscono che la punizione è associata in modo univoco a un aumento dei problemi esternalizzanti e internalizzanti, anche se alcune interazioni tra temperamento, calore e punizione possono esacerbare o ridurre le associazioni dirette tra punizioni e sintomi psicologici dei bambini.
<b>Erica Fongaro et al. (2023), Francia</b>	Sono stati raccolti i dati clinici e sociodemografici di bambini e adolescenti con STB e dei loro genitori.	I risultati hanno dimostrato un profilo specifico dei giovani con comportamento tirannico, nonché caratteristiche differenziali di queste famiglie. I risultati suggeriscono che la combinazione di

caratteristiche individuali, stile genitoriali e relazione genitore-bambino giocano ruoli essenziali nello sviluppo di STB dei bambini.

**Nadine Urbain-Gauthier & Jacqueline Wendland (2017), Francia**

Lo studio comprendeva un campione clinico e un campione non clinico. Il campione clinico è composto di 81 bambini con un'età compresa tra i 3 e i 5 anni e le loro madri, che sono stati indirizzati da pediatri o psichiatri infantili. Mentre il campione non clinico è composto da 98 bambini di uguale età e le loro madri.

Questi risultati dimostrano che i bambini con un comportamento eccessivamente aggressivo sviluppano interazioni madre-neonato disturbate fin dalla più tenera età.

**W. Roger et al. (2016)**

Il campione è composto da 1240 famiglie.

I risultati suggeriscono che le associazioni tra i comportamenti CP e CU dei bambini e le variabili contestuali dello status socioeconomico (reddito familiare e istruzione dei genitori) e del caos familiare sono state mediate dal comportamento genitoriale sensibile della madre.

<b>Esther Trepal et al. (2014), Spagna</b>	Un campione di 622 bambini è stato valutato longitudinalmente all'età di 3 e 5 anni.	E' stata riscontrata un'associazione diretta tra il punteggio del comportamento aggressivo delle madri e il disturbo da deficit di attenzione. L'associazione tra psicopatologia dei padri e ODD non è stata mediata dalle pratiche genitoriali dei padri.
<b>Klaus Wahl &amp; Cornelia Metzner (2012), Germania</b>	Campione casuale di bambini tra i 5 e gli 11 anni.	I risultati dimostrano un andamento ad U dell'aggressività per ragazzi e ragazze, una minoranza di bambini e ragazzi persistentemente aggressivi e l'influenza del temperamento dei genitori, delle tendenze comportamentali, degli stili genitoriali e dello status familiare sull'aggressività dei bambini.
<b>Emiko Katsurada et al. (2000), Giappone</b>	I soggetti erano 66 bambini (38 femmine e 28 maschi) e 64 madri.	I risultati hanno dato sostegno all'affetto negativo della madri quando si è utilizzata solo la valutazione degli insegnanti sui comportamenti aggressivi dei bambini.

<b>Paula M. Barrett et al. (1996)</b>	Il campione comprendeva 152 bambini con un'età compresa tra i 7 e i 14 anni.	I risultati hanno mostrato che i bambini ansiosi e quelli oppositivi sono più propensi a interpretare scenari ambigui in modo minaccioso.
<b>Thomas G. Power &amp; Susan Jaedieke</b>	Hanno partecipato 60 bambini di 9-10 anni e le loro madri.	I risultati hanno indicato che gli aspetti del coping del bambino studiati erano relativamente indipendenti, i bambini provenienti da famiglie con alti livelli di supporto materno e livelli relativamente bassi di struttura familiare utilizzavano la maggior varietà di strategie di coping e i bambini di madri con un'esperienza di coping non controllabile.
<b>Nefise Semra Erkan &amp; Aylin Sop (2018), Turkey</b>	I dati sono stati ottenuti da 140 bambini di 66-72 mesi, iscritti alle scuole dell'infanzia affiliate al Ministero dell'Istruzione nel distretto centrale della provincia di Burdur nell'anno scolastico 2015-2016, dai loro genitori e da 8 insegnanti che lavorano nelle scuole dell'infanzia.	È stato determinato che gli atteggiamenti dei genitori non predicano in modo significativo la preparazione scolastica dei bambini. Lo studio ha anche rivelato il ruolo di mediazione solo indiretta del controllo dell'attenzione e degli impulsi tra i problemi comportamentali ostili/aggressivi e iperattivi/distraibili e la preparazione scolastica.

**Christina M. Rodriguez &  
Michael J. Richardson  
(2017)**

Il campione è composto da  
115 genitori.

I risultati di questo studio confermano che i fattori cognitivi possono aiutare a prevedere il rischio di abuso. Tuttavia, i fattori contestuali più ampi, come le emozioni negative e lo stress, sono stati predittori costanti e affidabili del rischio di abuso.

**Rosario Carreras et  
al.(2023), Spagna**

I partecipanti (N = 234) frequentavano una scuola elementare pubblica in quartieri della classe media di due città spagnole, con un'età media di 8,15 anni.

Il genere, la paternità e il temperamento influenzano significativamente l'aggressività relazione (RA). Le emozioni negative aumentano i rischi di paternità fredda e insicura, mentre la regolazione emotiva e la sensibilità genitoriale possono attenuare questi effetti, specialmente nei ragazzi.



## CAPITOLO 3: CONFRONTO E ANALISI DELLA LETTERATURA

### 3.1 Analisi delle Metodologie

Esaminare e confrontare le diverse metodologie utilizzate nella letteratura scientifica può essere particolarmente utile e interessante, sia per ottenere una panoramica sui questionari maggiormente impiegati, ma soprattutto per osservare se l'utilizzo di differenti metodi di ricerca ha comportato risultati divergenti.

E' fondamentale sottolineare che la popolazione di soggetti esaminata nei vari documenti varia notevolmente sia per numerosità, con campioni che vanno da 60 a 1350 soggetti, sia per età, con alcune ricerche focalizzate su individui con un'età inferiore a 10 anni (n=12) e altre su adolescenti con un'età superiore a 10 anni (n=13).

Nei diversi articoli sono state impiegate varie tipologie di questionari.

Per la valutazione degli stili genitoriali e dei comportamenti dei genitori sono stati utilizzati il *Parenting Authority Questionnaire* (PAQ) (Arzeen, S. et al., 2023), *Parenting Style Questionnaire* (Lin, Z. et al., 2023; Zhanga, Y. et al., 2022), *Parenting style and Dimensions Questionnaire* (PSDQ) (del Puerto-Golzarri, N. et al., 2022; Zubizarreta, A. et al., 2018; Carreras, R. et al., 2023) e altri.

Per la valutazione dell'aggressività, dei comportamenti aggressivi e dei problemi internalizzanti ed esternalizzanti nei bambini e negli adolescenti sono stati impiegati il *Buss-Perry Aggression Questionnaire* (BPAQ) (Arzeen, S. et al., 2023; Hong, X. et al., 2022; Zhanga, Y. et al., 2022), *Child Behaviour Checklist* (CBCL) (Lin, Z. et al., 2023; Zubizarreta, A. et al., 2018) e *Direct and Indirect Aggression Scale* (DIAS) (Pascual-Sagastizabal, E. et al., 2014).

Oltre a questi, sono stati utilizzati altri questionari per valutare alcuni costrutti specifici presi in considerazione durante l'analisi della relazione tra stile genitoriale e comportamento aggressivo del bambino, come questionari per la valutazione del temperamento e del quoziente di empatia del bambino o della condizione socio-economica familiare.

#### 3.1.1 Questionario per la valutazione degli stili genitoriali

Il questionario maggiormente utilizzato per la valutazione dello stile genitoriale di un individuo è il *Parenting Style and Dimensions Questionnaire* (PSDQ).

Lo scopo di questo strumento è quello di misurare gli stili genitoriali lungo un continuum di tipologie individuate da Diana Baumrind: autorevole, autoritario e permissivo.

Lo strumento comprende 62 domande (o item) riguardanti le diverse reazioni dei genitori al comportamento del bambino, che i genitori devono valutare in base alla frequenza con cui adottano determinati comportamenti utilizzando una scala Likert a 5 punti, dove le risposte possono variare da “Mai” a “Sempre”.

### 3.1.2 Questionari per la valutazione dell'aggressività

I questionari maggiormente utilizzati per la valutazione del comportamento aggressivo nel bambino sono *Direct and Indirect Aggression Scale* (DIAS) e *Child Behaviour Checklist* (CBCL).

La *Child Behaviour Checklist* (CBCL) è uno strumento utilizzato per la valutazione del comportamento infantile e per identificare problemi comportamentali, emotivi e sociali nei bambini e negli adolescenti, che viene solitamente compilato dai genitori, insegnanti o tutori che conoscono bene il bambino.

Lo strumento comprende diverse affermazioni (o item) relative a diverse aree del comportamento del bambino che i genitori devono valutare in base a quanto sono vere attraverso una scala Likert a tre punti (0=non vero, 1=in parte vero, 2=molto vero).

Gli item coprono una vasta gamma di aree del comportamento tra cui i problemi emozionali (ad esempio ansia, depressione), competenze sociali e problemi comportamentali come aggressività.

Punteggi elevati in questo questionario indicano una maggiore presenza di problemi comportamentali e livelli di aggressività più alti, che possono suggerire la necessità di ulteriori valutazioni o interventi.

La *Direct and Indirect Aggression Scale* (DIAS) è uno strumento utilizzato per valutare i comportamenti aggressivi, sia diretti che indiretti, tra individui.

Questo strumento è composto da due principali sottoscale: la sottoscala dell'aggressività diretta è una sottoscala che valuta i comportamenti aggressivi espliciti e fisici come colpire, spingere o gridare, mentre la sottoscala dell'aggressività indiretta misura i comportamenti aggressivi meno evidenti e spesso socialmente manipolativi.

Gli item sono valutati attraverso l'utilizzo di una scala Likert che permette di quantificare la frequenza con cui i comportamenti aggressivi vengono messi in atto e varia da “Mai” a “Molto spesso” o “Sempre”.

Infine, i punteggi aiutano a identificare i livelli di aggressività di un individuo e punteggi più alti indicano una maggiore frequenza di comportamenti aggressivi, sia diretti che indiretti.

In conclusione, l'analisi delle diverse metodologie utilizzate nella letteratura scientifica offre una visione approfondita sugli strumenti di valutazione più comuni, evidenziando come la scelta del metodo di ricerca possa influenzare i risultati.

La variabilità nella composizione dei campioni e l'impiego di questionari specifici per valutare stili genitoriali e comportamenti aggressivi nei bambini e adolescenti sottolineano l'importanza di un approccio rigoroso nella selezione degli strumenti di indagine. Questa diversità metodologica è cruciale per comprendere appieno le dinamiche tra stili educativi e comportamenti aggressivi, offrendo spunti per future ricerche in questo ambito.

### **3.2 Fattori correlati nella relazione tra stili genitoriali e aggressività infantile**

Un altro elemento di particolare interesse che influenza significativamente i risultati presenti nella letteratura è la diversa trattazione della relazione tra gli stili genitoriali e l'aggressività nei bambini da parte degli articoli.

Alcuni studi si sono limitati ad analizzare la relazione senza considerare ulteriori fattori che potrebbero influenzarne i risultati, mentre altri hanno integrato l'argomento principale con altri costrutti fondamentali.

Nei vari articoli, la relazione tra stili genitoriali e aggressività è stata esaminata in associazione a diversi fattori quali il livello di empatia dei bambini (Lin, Z. et al., 2023;) ,la condizione socio-economica della famiglia (Hong, X. et al., 2022; Zhanga, Y. et al., 2022; Mills-oonce, W.R. et al., 2016), la presenza di punizioni (Zubizarreta, A. et al., 2018), il genere del bambino e del genitore (Braza, P. et al., 2013; Pascual-Sagastizabal, E. et al., 2014), la disregolazione emotiva (Rademacher, A. et al., 2023; Mensah P. Osiesi et al., 2023; Marcone, R. et al., 2020), l'influenza dei pari (Mensah P. Osiesi et al., 2023) e il ruolo del temperamento come mediatore degli effetti degli stili genitoriali negativi sullo sviluppo dell'aggressività (del Puerto-Golzari, N. et al., 2022; Zubizarreta, A. et al., 2018;).

Tuttavia, i costrutti maggiormente citati e particolarmente rilevanti sono il ruolo del temperamento, della disregolazione emotiva e dello status socio-economico della famiglia.

Relativamente al ruolo della disregolazione emotiva all'interno della complessa interazione tra stili genitoriali e comportamenti aggressivo nell'infanzia, diversi studi hanno identificato la disregolazione emotiva come un fattore presente all'interno della diagnosi di vari disturbi mentali nei bambini e negli adolescenti.

La regolazione delle emozioni corrisponde ad un processo adattivo che influenza l'esperienza, l'intensità, la durata e l'espressione delle emozioni attraverso l'uso di strategie funzionali (Rademacher, A. et al., 2023). Di conseguenza, il termine disregolazione delle emozioni è utilizzato per descrivere l'uso di strategie disfunzionali piuttosto che l'uso di strategie di regolazione funzionale

e si riferisce all'incapacità di controllare e modulare le risposte emotive. (Rademacher, A. et al., 2023).

Sebbene l'implicazione generale della disregolazione emotiva in diversi disturbi mentali sia ampiamente riconosciuta, non è detto che la regolazione delle emozioni porti direttamente a comportamenti aggressivi, ma ci sono diversi fattori correlati al bambino e all'ambiente che possono far parte di questa complessa interrelazione.

L'ambiente familiare gioca un ruolo cruciale nello sviluppo della disregolazione emotiva, con numerosi studi che indicano lo stile genitoriale come un fattore determinante nell'influenzare l'aggressività, sia direttamente che indirettamente, attraverso l'impatto sulla regolazione emotiva (Rademacher, A. et al., 2023).

E' stato rilevato un significativo effetto negativo significativo dello stile genitoriale sulla disregolazione delle emozioni. Al contrario, un atteggiamento positivo, caldo e accudente è associato a minori deficit nella regolazione delle emozioni e livelli più elevati di regolazione funzionale delle emozioni.

La genitorialità negativa, infatti, costituisce una forma di regolazione esterna, che limita e controlla il comportamento del bambino dall'esterno imponendo dall'esterno regole rigide e limiti fissi, stabilendo restrizioni comportamentali. Questo approccio educativo, caratterizzato da misure rigide e punitive, contribuisce a un aumento del livello di eccitazione negativa nei bambini, rendendo più difficile l'apprendimento di adeguate capacità di regolazione delle emozioni. Pertanto, i bambini cresciuti con questi metodi tendono a reagire con comportamenti impulsivi o aggressivi in situazioni difficili. (Rademacher, A. et al., 2023; Marcone, R. et al., 2020).

Allo stesso modo, è stato approfondito il ruolo dell'autocontrollo, definito come il processo cognitivo necessario per controllare i propri sentimenti, comportamenti e pensieri in presenza di situazioni emozionali e di fronte a tentazioni e impulsi, il quale è necessario per frenare le tendenze aggressive (Osiesi, M.P. et al., 2023).

Gli stili genitoriali e l'efficacia dell'autocontrollo rispetto al comportamento aggressivo dei bambini sono stati studiati a fondo ed è stato stabilito che gli stili genitori e l'autocontrollo possono predire in modo significativo lo sviluppo dell'aggressiva e del comportamento aggressivo nell'infanzia.

Lo sviluppo dell'autocontrollo è strettamente legato agli stili genitoriali ai quali i bambini sono esposti. I risultati mostrano che l'alto livello di autocontrollo è significativamente inverso al livello di attitudine al comportamento aggressivo e quindi quanto più è presente una propensione all'autocontrollo e tanto minore è la tendenza al comportamento aggressivo, e viceversa.

Gli individui dotate di un buon autocontrollo sono in grado di inibire la necessità di comportamenti aggressivi, mentre quelle che hanno un autocontrollo più debole sono propense a cedere agli impulsi e a comportarsi in maniera aggressiva. (Osiesi, M.P. et al., 2023).

Anche il temperamento è stato ampiamente studiato come fattore rilevante nella relazione tra stili genitoriali e aggressività e come mediatore degli effetti negativi di uno stile genitoriale negativo sullo sviluppo di comportamenti aggressivi.

E' noto e dimostrato come l'ambiente familiare e il temperamento influenzino lo sviluppo dell'aggressività. Tuttavia, ciò che è particolarmente interessante è l'attenzione alle interazioni tra il temperamento dei bambini e gli stili genitoriali nello studio dell'aggressività infantile.

Le varie ricerche hanno dimostrato che, indipendentemente dallo stile e dalle pratiche genitoriali, i bambini rispondono con un certo grado di variabilità alle pratiche genitoriali e molti autori propongono che questa variabilità possa essere attribuita alle caratteristiche temperamentali dei bambini stessi, che agiscono come moderatori di questa relazione (del Puerto-Golzarri, N. et al., 2022).

I risultati degli studi implicano che tale variabilità nei contesti di genitorialità può essere attribuita anche al temperamento dei bambini, un tratto con basi biologiche e neurobiologiche che rimane relativamente stabile nella vita, che porta a diversi gradi di sensibilità dei bambini alle caratteristiche positive e negative della genitorialità, influenzando a sua volta il modo in cui i bambini valutano le situazioni e le successive risposte emotive e comportamentali (Zubizarreta, A. et al., 2019; del Puerto-Golzarri, N. et al., 2022).

Infine, alcuni studi hanno ripreso la questione degli effetti dei diversi livelli economici e culturali, indagando aspetti come il reddito familiare, il contesto socio-economico e il SES (status-socio-economico) familiare, e gli effetti che questi hanno sullo sviluppo della personalità.

Per quanto riguarda il reddito familiare, la maggior parte degli studi ha evidenziato una relazione negativa tra il reddito familiare e comportamenti aggressivi nei bambini e negli adolescenti. Relativamente al SES familiare, anch'esso influisce profondamente nella maggior parte degli aspetti dello sviluppo del bambino e molti studi hanno stabilito che un SES svantaggiato è un fattore di aggressività tra i giovani (Mills-Koonce, W.R. et al., 2016).

In particolare, il legame tra SES familiare e aggressività richiede ulteriori approfondimenti in quanto l'effetto del SES può essere mediato dagli stili genitoriali: il SES familiare influisce sugli adolescenti principalmente attraverso gli stili genitoriali. In altre parole, gli stili genitoriali operano come

mediatori tra il SES familiare e il comportamento sociale, dimostrando l'effetto dei fattori socio-economici sullo sviluppo individuale (Hong, X. et al., 2022).

I bambini provenienti da famiglie con basso SES crescono all'interno di ambienti relativamente poveri e, per questo, possono presentare distorsioni nello sviluppo della personalità, pessimismo e ostilità, e possono avere difficoltà nella gestione delle relazioni con i coetanei, aumentando la propensione ai comportamenti aggressivi (Hong, X. et al., 2022). Al contrario, le famiglie con un SES più elevato sono in grado di offrire ambienti di crescita più positivi e stabili per lo sviluppo e l'educazione del bambino, che promuovono esperienze affettive e emozionali sane per i bambini. I genitori con un alto SES sono in grado di adottare stili genitoriali più positivi e coinvolgenti, riducendo così la probabilità di comportamenti aggressivi nei loro figli (Hong, X. et al., 2022).

In conclusione, la mancanza di risorse materiale e le difficoltà economiche influiscono sul benessere psicologico dei genitori e quindi sul loro comportamento genitoriale, portando a una riduzione della sensibilità e del coinvolgimento nei bambini dei bambini. In tali circostanze, i bambini possono sviluppare una minore adattabilità all'ambiente e una maggiore propensione ai comportamenti aggressivi. E' inoltre necessario comprendere la complessità di queste interazioni per elaborare interventi efficaci che tengano conto delle complessità socio-economiche e promuovano ambiente familiari più sani e positivi.

### **3.3 Analisi dei risultati**

Dopo aver considerato i diversi elementi che possono influenzare i risultati della letteratura scientifica, come la metodologia utilizzata e le variabili prese in esame, è possibile condurre un'analisi approfondita e un confronto dei risultati ottenuti dai vari studi.

In generale, la letteratura suggerisce che gli stili genitoriali autorevoli sono positivamente correlati con comportamenti positivi nei bambini, mentre gli stili genitoriali permissivi e autoritari tendono ad avere un impatto negativo sul comportamento infantile.

Uno stile genitoriale negativo, caratterizzato da una disciplina severa insieme a comportamenti controllanti e punitivi, facilita lo sviluppo di comportamenti aggressivi e di incompetenza sociale (Rademacher et al., 2023).

Al contrario, uno stile genitoriale autorevole, che combina elevati livelli di calore e controllo appropriato, favorisce nei bambini lo sviluppo di comportamenti prosociali, competenze sociali superiori, minore negatività e una ridotta tendenza all'aggressività (Masud et al., 2019).

Dall'analisi e, in particolare, dal confronto della letteratura, emerge chiaramente che tutti gli studi convergono sugli stessi risultati.

Nonostante la relazione tra gli stili genitoriali e l'aggressività infantile sia stata esaminata con approcci differenti, ad esempio utilizzando metodologie di ricerca diverse, campioni variabili per età, numerosità e provenienza geografica, e considerando variabili differenti che potessero influenzare sia in modo positivo che negativo questa relazione, i risultati rimangono costanti.

La letteratura sul comportamento aggressivo degli adolescenti evidenzia che gli stili genitoriali hanno una forte influenza sull'aggressività dei bambini e che lo stile educativo adottato dai genitori è il fattore più influente sui comportamenti degli adolescenti.

Gli stili genitoriali negativi e i comportamenti genitoriali che includono punizioni, rifiuto o esclusione, ostacolano la crescita delle capacità di regolazione emotiva e comportamentale, facilitando così l'emergere di comportamenti aggressivi, possono indurre bambini e adolescenti a imitare comportamenti delinquenti, intensificare le emozioni ostili e le attribuzioni cognitive negative (Lin et al., 2023).

Uno stile genitoriale rigido porta ad un aumento delle interazioni negative tra genitori e figli e questo comporta che i bambini che durante l'infanzia sono continuamente esposti a uno stile genitoriale oppositivo e ostile sono più propensi ad adottare comportamenti aggressivi anche in altri contesti, come nelle interazioni con i coetanei e nelle interazioni sociali in età prescolare e a scuola (Rademacher et al., 2023).

Al contrario, uno stile genitoriale caldo e amorevole è associato a un clima familiare positivo e amorevole che sostiene i bambini nel comportarsi in modo socialmente competente, nel mostrare meno comportamenti aggressivi, può ridurre i problemi di comportamento nei bambini e rafforzare le loro risorse socio-affettive (Rademacher et al., 2023).

Gli stili genitoriali positivi, infatti, hanno un effetto deterrente sul comportamento aggressivo dei bambini: la letteratura concorda sul fatto che i bambini esposti a pratiche genitoriali di sostegno, caratterizzate da calore, supervisione e comprensione mostrano livelli inferiori di comportamento aggressivo.

Infine, un dato significativo emerso dall'analisi della letteratura scientifica è l'attenzione particolare riservata a un comportamento specifico caratterizzante gli stili genitoriali negativi, ovvero la punizione.

Tale aspetto è stato ampiamente indagato e citato nelle ricerche, evidenziano un effetto significativo sul comportamento aggressivo dei bambini.

La punizione, associata agli stili genitoriali negativi, sembra esercitare un'influenza considerevole sullo sviluppo dei comportamenti aggressivi, suggerendo l'importanza di esaminare attentamente il ruolo e le implicazioni di questo comportamento nei contesti educativi.

In conclusione, questa coerenza dei risultati rafforza l'affidabilità delle conclusioni raggiunte ma soprattutto sottolinea l'importanza di adottare un'educazione adeguata e pratiche genitoriali positive per prevenire lo sviluppo di comportamenti aggressivi, promuovere un comportamento prosociale e competenze nei bambini e negli adolescenti e promuovere uno sviluppo positivo.



## CONCLUSIONE

L'obiettivo di questa tesi è esaminare in modo approfondito il legame complesso tra gli stili genitoriali e lo sviluppo di comportamenti aggressivi nei bambini.

Attraverso un'analisi dettagliata delle ricerche esistenti e degli studi empirici condotti in questo ambito si mira a identificare i limiti delle ricerche precedenti e a offrire nuovi spunti di riflessione.

In particolare, l'obiettivo principale è individuare quali comportamenti e pratiche genitoriali possano favorire lo sviluppo di aggressività nei bambini, contribuendo così alla prevenzione di comportamenti disfunzionali in quanto i comportamenti problematici manifestati precocemente spesso preannunciano difficoltà di adattamento in età più avanzata, rendendo fondamentale l'intervento precoce.

Prima di tutto, è interessante esaminare i risultati emersi dall'analisi degli articoli considerati, con particolare attenzione alla metodologia impiegata in ciascuno di essi. Come sottolineato nel capitolo 3.1, l'analisi della metodologia utilizzata per valutare gli stili genitoriali e le pratiche genitoriali è di fondamentale importanza in quanto l'impiego di metodologie diverse può portare a risultati differenti. Questa variabilità è emersa chiaramente nei vari studi presi in esame, nei quali è stato impiegato un ampio numero di questionari distinti per la valutazione degli stili e delle pratiche genitoriali: in particolare, quasi ogni articolo ha utilizzato un questionario diverso per valutare questi costrutti, con l'eccezione del *Parenting Style and Dimensions Questionnaire* (PSDQ) che è stato impiegato in più studi.

Di conseguenza, potrebbe essere utile proporre la formulazione di un questionario unico e universale per la valutazione delle pratiche e degli stili genitoriali, il quale faciliterebbe non solo il confronto tra i risultati ottenuti ma garantirebbe anche una maggiore affidabilità nelle conclusioni tratte.

Un altro dato estremamente interessante su cui potrebbe essere utile riflettere che emerge dalla letteratura consiste nel fatto che gli stili genitoriali permissivi e autorevoli sono chiaramente e positivamente associati a problemi di internalizzazione ed esternalizzazione nel bambino e che nonostante siano caratterizzati da comportamenti e dimensioni genitoriali differenti producono entrambi un aumento del comportamento aggressivo nei bambini.

Diversi studi, infatti, hanno riscontrato che sia lo stile autoritario che uno stile permissivo sono positivamente associati all'aggressività: è emerso che non solo la freddezza e le punizioni fisiche severe, caratterizzanti di uno stile genitoriale autorevole, ma anche la permissività nei confronti dell'aggressività dei bambini, caratterizzante uno stile genitoriale permissivo, sono correlate all'aggressività infantile.

E' stato suggerito che gli stili genitoriali autorevoli e permissivi hanno un effetto attivante sui bambini sia a livello fisiologico che psicologico, influenzando il loro controllo emotivo e aumentando i livelli di rabbia e ostilità.

Inoltre, questi stili negativi stabiliscono una struttura rigida che non permette ai bambini di esercitare l'autocontrollo e limita le loro opportunità di acquisire abilità sociali positive, fondamentali per la risoluzione dei conflitti (Pascual-Sagastizabal et al., 2014).

Per questo motivo, potrebbe essere utile svolgere ulteriori ricerche sulle differenze tra questi due stili genitoriali, in particolare sul modo in cui influenzano lo sviluppo di comportamenti aggressivi nei bambini e su quali caratteristiche specifiche di questi stili genitoriali agiscono e influenzano i comportamenti dei bambini.

Indagare più a fondo questi aspetti potrebbe fornire una comprensione più dettagliata delle dinamiche attraverso cui gli stili genitoriali autoritario e permissivo contribuiscono all'aggressività infantile, offrendo così spunti per interventi mirati e strategie educative più efficaci.

Nonostante l'esistenza di una letteratura molto ampia e varia, che analizza il tema da diverse prospettive e prendendo in considerazione vari costrutti, rimangono aspetti che necessitano di ulteriori approfondimenti e sorgono alcune domande di ricerca che potrebbero guidare future indagini. Per approfondire la comprensione della relazione tra stili genitoriali e sviluppo di comportamenti aggressivi nell'infanzia, sarebbe utile esplorare ulteriori aspetti come l'importanza della dimensione culturale che sottende questi stili.

Quando si parla di approcci educativi tra genitori non si dovrebbe vedere questo come un sistema statico, rigido e onnipotente, ma piuttosto come qualcosa costruito all'interno di uno specifico contesto psicosociale che la realtà sociale di un particolare contesto o di una particolare regione potrebbe non cogliere completamente.

Gli stili genitoriali e lo stesso concetto di "autoritarismo" o "permissività", infatti, non sono statici e universali ma sono costruiti all'interno di un contesto sociale e culturale specifico, che potrebbe non riflettere pienamente la realtà di altri contesti e paesi.

Ad esempio, negli Stati Uniti, dove viene condotta la maggior parte di questi studi, lo stile genitoriale autoritario o permissivo è concettualizzato all'interno di un contesto che valorizza l'individualismo e l'autonomia. Tuttavia, in culture differenti questi stessi stili potrebbero manifestarsi in modi differenti o avere effetti diversi sullo sviluppo dei bambini. Inoltre, il concetto di "autoritarismo" o "permissività" varia anche a seconda del contesto familiare.

Queste riflessioni sono fondamentali poiché evidenziato che i risultati derivati da ricerche condotte in un contesto culturale specifico non possono essere semplicemente trasferiti a un'altra cultura senza considerare le differenze culturali e sociali. Pertanto è necessario considerare le specificità culturali socioiali ed economiche del contesto quando si applicano i concetti di stile genitoriale in contesti differenti, al fine di evitare generalizzazioni inappropriate e per comprendere correttamente in che modo tali stili influenzino lo sviluppo dei bambini in un'ampia gamma di contesti.

Un'altra questione che è soltanto accennata negli studi di cui questa tesi presenta la sintesi ma che è un tema di grande importanza è la questione delle famiglie monoparentali.

Questo tipo di struttura familiare è sempre più comune al giorno d'oggi ed è probabile che abbia grandi implicazioni nello sviluppo dell'aggressività dei bambini, poiché influenza le relazioni genitori-figli in modi molto diversi rispetto alle famiglie tradizionali.

In una famiglia mono genitoriale, infatti, il genitore single potrebbe avere contemporaneamente ruoli e responsabilità che altrimenti sarebbero condivisi e distribuiti tra due partner in una famiglia biparentale e questo potrebbe influenzare il loro stile genitoriale e, di conseguenza, il comportamento dei loro figli.

Quindi, quando si studiano gli stili genitoriali e il loro impatto sullo sviluppo dell'aggressività nei bambini, è essenziale considerare non solo il contesto culturale, ma anche la struttura familiare. I modelli di relazione che si possono osservare all'interno delle famiglie monoparentali possono essere molto diversi da quelli nelle famiglie bi-parentali e tali differenze richiedono un'attenzione particolare e un'analisi per comprendere come queste differenze influenzino lo sviluppo del bambino.

Le conclusioni e i risultati di questa rassegna sottolineano l'importanza di promuovere l'educazione dei genitori sull'influenza che lo stile genitoriale ha sullo sviluppo infantile e su specifiche aree come la disregolazione emotiva e sui comportamenti aggressivi dei figli.

In particolare, una priorità potrebbe essere quella di sensibilizzare maggiormente i genitori sull'importanza del calore genitoriale e su comportamenti espliciti come l'espressione di amore e il coinvolgimento genitoriale. Allo stesso tempo, è importante aumentare la consapevolezza dei genitori sulle caratteristiche di uno stile genitoriale severo e ai suoi effetti negativi sullo sviluppo dei bambini.

Guardando al futuro, sono essenziali ulteriori studi dettagliati se si vogliono comprendere meglio i collegamenti tra stile genitoriale e comportamento aggressivo dei bambini. Ciò può aiutare la creazione di interventi e programmi mirati che aiutino le famiglie ad adottare una genitorialità positiva e nel prevenire comportamenti aggressivi nei loro figli. Pertanto, è necessario educare e

informare l'opinione pubblica sugli effetti dell'adozione di pratiche educative appropriate e di stili genitoriali positivi e sul loro impatto a lungo termine sulla vita dei bambini, per favorire lo sviluppo di una società futura sana.

Questa rassegna non solo fornisce un quadro dettagliato delle conoscenze attuali, ma questa analisi potrebbe essere utile per future ricerche che intendano esplorare ulteriormente le trasformazioni dei modelli educativi e il loro impatto sullo sviluppo comportamentale dei bambini, contribuendo a una comprensione più completa di queste dinamiche.

## BIBLIOGRAFIA

Arzeen, S., Arzeen, N., & Shah, M. (2023). A study of authoritarian parenting style and aggression among adolescents. *Journal of Medical Sciences*, 31(2), 129-131. <https://doi.org/10.52764/jms.23.31.2.8>

Austerman, J. (2017). ADHD and behavioral disorders: An overview for primary care. *Pediatrics in Review*, 38(2), 69-80. <https://doi.org/10.1542/pir.2016-0053>

Barrett, P. M., Rapee, R. M., Dadds, M. M., & Ryan, S. M. (1996). Family enhancement of cognitive style in anxious and aggressive children. *Journal of Abnormal Child Psychology*, 24(2), 187-203. <https://doi.org/10.1007/BF01441484>

Braza, P., Carreras, R., Muñoz, J. M., Braza, F., Azurmendi, A., Pascual-Sagastizábal, E., Cardas, J., & Sánchez-Martín, J. S. (2015). Negative maternal and paternal parenting style as predictors of children's behavioral problems: Moderating effects of the child's sex. *Journal of Child and Family Studies*, 24(3), 847-856. <https://doi.org/10.1007/s10826-013-9893-0>

Brook, J. S., Zheng, L., Whiteman, M., & Brook, D. W. (2001). Aggression in toddlers: Associations with parenting and marital relations. *Journal of Genetic Psychology*, 162(2), 228-241. <https://doi.org/10.1080/00221320109597963>

Calvete, E., Gómez-Odrizola, J., & Orue, I. (2020). Differential susceptibility to the benefits of mindful parenting depending on child dispositional mindfulness. *Mindfulness*, 12(2), 495-518. <https://doi.org/10.1007/s12671-020-01467-7>

Carreras, R., Martín, A., Ruiz-Ortiz, R., Pascual-Sagastizábal, E., del Puerto-Golzarri, N., Azurmendi, A., Braza, P., & Muñoz, J. M. (n.d.). Fathering and children's relational aggression: Moderating effects of children's temperament and gender. *Aggressive Behavior*. <https://doi.org/10.1002/ab.22078>

Chan, S. M. (2010). Aggressive behaviour in early elementary school children: Relations to authoritarian parenting, children's negative emotionality, and coping strategies. *Early Child Development and Care*, 180(9), 1253-1269. <https://doi.org/10.1080/03004430902830288>

Del Puerto-Golzarri, N., Azurmendi, A., Carreras, M. R., Muñoz, J. M., Braza, P., Vegas, O., & Pascual-Sagastizábal, E. (2022). The moderating role of surgency, behavioral inhibition, negative

emotionality, and effortful control in the relationship between parenting style and children's reactive and proactive aggression. *Children*, 9(1), 104. <https://doi.org/10.3390/children9010104>

Erkan, N. S., & Sop, A. (2018). Analyzing the relationship between parenting styles, behavioural problems and school readiness through the mediating role of self-regulation. *Education and Science*, 43(196), 27-47. <https://doi.org/10.15390/EB.2018.7474>

Fongaro, E., Picot, M., Aouinti, S., Pupier, F., Purper-Ouakil, D., & Franc, N. (2023). Children and adolescents with severe tyrannical behaviour: Profile of youth and their parents. *Child Psychiatry & Human Development*. <https://doi.org/10.1007/s10578-023-01592-z>

Fung, A. (2006). Evaluating treatment outcomes on cognition, behavior, and stress of parents with aggressive children. *International Journal of Interdisciplinary Social Sciences*, 1(1), 9-20. <https://doi.org/10.18848/1833-1882/cgp/v01i01/52573>

Górriz Eguaras, S., & Ibabe Erostarbe, I. (2021). Violencia filio-parental y polivictimización: Perfiles de victimización en adolescentes en conflicto con sus padres. *Papeles del Psicólogo / Psychologist Papers*, 42(2), 152-159. <https://doi.org/10.23923/pap.psicol.2956>

Hardy, D. F., Power, T. G., & Jaedicke, S. (1993). Examining the relation of parenting to children's coping with everyday stress. *Child Development*, 64(6), 1829-1841. <https://doi.org/10.2307/1131535>

Hong, X., Liu, S., Fan, H., Xie, H., Fang, S., & Zhang, L. (2022). Effect of economic regional differences and family on adolescents' aggressive behaviors: Perspective of ecosystem integration. *Brain and Behavior*. <https://doi.org/10.1002/brb3.2856>

Katsurada, E., & Sugawara, A. I. (2000). Moderating effects of mothers' attribution on the relationships between their affect and parenting behaviors and children's aggressive behaviors. *Journal of Child and Family Studies*, 9(1), 39–50. <https://doi.org/10.1023/A:1009407631426>

Li, M.-H. (2008). A model parents' group for enhancing aggressive children's social competence. *Social Work with Groups*, 31(1), 71-88. <https://doi.org/10.1080/01609510701726609>

Lin, Z., Zhou, Z., Zhu, L., & Wu, W. (2023). Parenting styles, empathy, and aggressive behavior in preschool children: An examination of mediating mechanisms. *Frontiers in Psychology*, 14, 1243623. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2023.1243623>

- Marcone, R., Affuso, G., & Borrone, A. (2017). Parenting styles and children's internalizing-externalizing behavior: The mediating role of behavioral regulation. *Current Psychology*, 39(1), 13-24. <https://doi.org/10.1007/s12144-017-9757-7>
- Marcone, R., Borrone, A., & Caputo, A. (2018). Peer interaction and social competence in childhood and early adolescence: The effects of parental behaviour. *Journal of Family Studies*, 27 (2), 178-195. <https://doi.org/10.1080/13229400.2018.1526702>
- Masud, H., Ahmad, M. S., Cho, W., & Fakhr, Z. (2019). Parenting styles and aggression among young adolescents: A systematic review of literature. *Community Mental Health Journal*, 55 (6), 1015-1030. <https://doi.org/10.1007/s10597-019-00400-0>
- Mills-Koonce, W. R., Willoughby, M. T., Garrett-Peters, P., Wagner, N., & Vernon-Feagans, L. (2016). The interplay among socioeconomic status, household chaos, and parenting in the prediction of child conduct problems and callous-unemotional behaviors. *Development and Psychopathology*, 28 (3), 757-771. <https://doi.org/10.1017/S0954579416000298>
- Osiesi, M. P., Sanni, A. T., Blignaut, S., Adeniran, S. A., Dikko, A., Fajobi, O., Adekoya, A. F., Udemba, E., & Adegoboyega, S. (2023). Psychosocial factors as predictors of aggressive behaviors among primary school learners. *Aggressive Behavior*. <https://doi.org/10.1002/ab.22098>
- Padilla-Walker, L. M., Coyne, S. M., Kroff, S. L., & Memmott-Elison, M. K. (2018). The protective role of parental media monitoring style on early adolescents' social media use. *Journal of Youth and Adolescence*, 47(2), 445-459. <https://doi.org/10.1007/s10964-017-0722-4>
- Pascual-Sagastizabal, E., Azurmendi, A., Braza, F., Cardas, J., & Sánchez-Martín, J. R. (2014). Parenting styles and hormone levels as predictors of physical and indirect aggression in boys and girls. *Aggressive Behavior*, 40(5), 465–473. <https://doi.org/10.1002/ab.21515>
- Rademacher, A., Zumbach, J., & Koglin, U. (2023). Parenting style and child aggressive behaviour from preschool to elementary school: The mediating effect of emotion dysregulation. *Early Childhood Education Journal*. <https://doi.org/10.1007/s1064-023-01560-1>
- Rodriguez, C. M., & Richardson, M. J. (2007). Stress and anger as contextual factors and preexisting cognitive schemas: Predicting parental child maltreatment risk. *Child Maltreatment*, 12(4), 325–337. <https://doi.org/10.1177/1077559507304341>

Serbin, L. A., & Karp, J. (2004). The intergenerational transfer of psychosocial risk: Mediators of vulnerability and resilience. *Annual Review of Psychology*, 55, 333-363. <https://doi.org/10.1146/annurev.psych.54.101601.145228>

Serbin, L., & Karp, J. (2003). Intergenerational studies of parenting and the transfer of risk from parent to child. *Current Directions in Psychological Science*, 12(4), 138–142. <https://doi.org/10.1111/1467-8721.01247>

Trepat, E., Granero, R., & Ezpeleta, L. (2014). Parenting practices as mediating variables between parents' psychopathology and oppositional defiant disorder in preschoolers. *Psicothema*, 26 (4), 497-504. <https://doi.org/10.7334/psicothema2014.102>

Urbain-Gauthier, N., & Wendland, J. (2017). Mother-child interactions in young children with excessive physical aggression and in typically developing young children. *Clinical Child Psychology and Psychiatry*, 22 (3), 467-482. <https://doi.org/10.1177/1359104517698009>

Wahul, K., & Metzner, C. (2011). Parental influences on the prevalence and development of child aggressiveness. *Journal of Child and Family Studies*, 21, 344-355. <https://doi.org/10.1007/s10826-011-9484-x>

Zhang, Y., Shi, P., Gao, M., & Chang, H. (2022). Factors influencing aggressive adolescent behavior: An analysis using the decision tree method. *The Journal of Genetic Psychology*, 183 (6), 537-548. <https://doi.org/10.1080/00221325.2022.2094213>

Zubizarreta, A., Calvete, E., & Hankin, B. L. (2019). Punitive parenting style and psychological problems in childhood: The moderating role of warmth and temperament. *Journal of Child and Family Studies*, 28, 233-244. <https://doi.org/10.1007/s10826-018-1258-2>